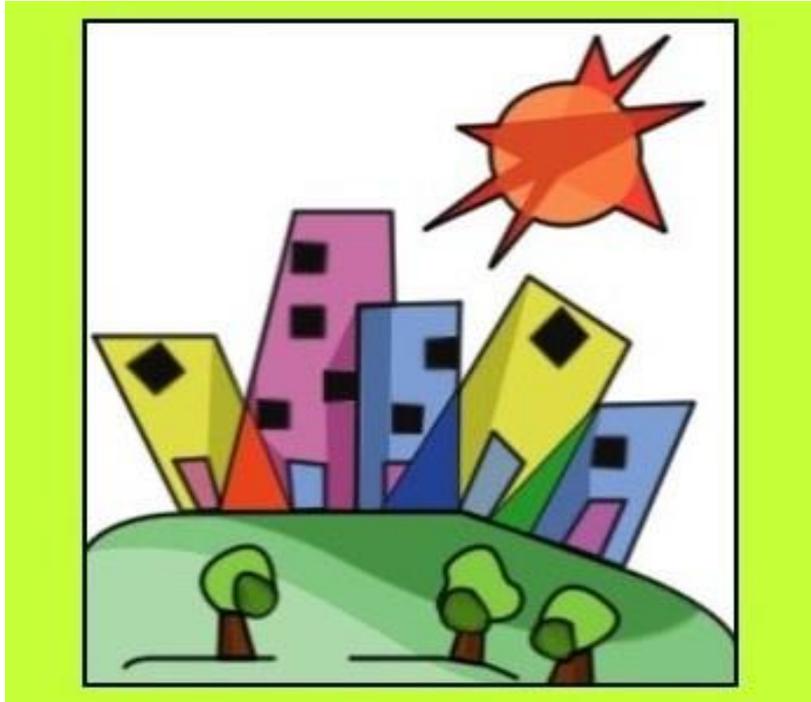


I. C. Sandro Onofri
Commissione per l'intercultura



Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri

I. C. Sandro Onofri
Commissione per l'intercultura

Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri

Premessa al testo

Il seguente protocollo d'accoglienza è il risultato del lavoro congiunto dei due docenti che ricoprono il ruolo di Funzione Strumentale per l'Intercultura e gli Alunni Stranieri dell'I. C. Sandro Onofri per l'a. s. 2020-2021. Il testo riprende, amplia e aggiorna precedenti documenti prodotti dalle singole scuole confluite nell'Istituto Comprensivo.

Nella redazione del testo si è tenuto conto della normativa vigente in materia di procedure per l'iscrizione degli alunni stranieri, incardinata sul DPR n. 394 del 31-8-1999 (*Regolamento recante le norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*), come pure di documenti ministeriali successivi, quali *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri* dell'ottobre 2007; la C. M. n. 4233 del 19-2-2014, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, che aggiorna le precedenti linee guida emanate nel 2006 e *Diversi da chi? Raccomandazioni per l'Integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura* (2015), quest'ultimo contenente proposte operative in vista dell'applicazione della legge n.107 del 13-7-2015 (*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione*). Ugualmente importanti per l'elaborazione del protocollo sono state le indicazioni provenienti dalle pratiche di accoglienza esperite sul campo, che costituiscono già da tempo un patrimonio comune dell'Istituto.

I redattori, pur ritenendo importante la formalizzazione e la sistematizzazione delle buone prassi di accoglienza, considerano il protocollo come un testo aperto, passibile di modifiche e integrazioni sulla scorta dei risultati della sua concreta applicazione.

L'applicazione del protocollo riguarda diversi organismi:

- il personale di Segreteria è responsabile del ricevimento della domanda di iscrizione dell'alunno di origine migratoria e delle eventuali procedure di iscrizione;
- le FF. SS. per l'Intercultura, nominate dal Collegio dei Docenti, coordinano le fasi di accoglienza indicate nel protocollo e, sulla base delle deleghe previste dal PTOF dell'Istituto, curano le relazioni con i docenti delle classi d'inserimento, con le famiglie degli alunni di origine migratoria e con le istituzioni del territorio. Le FF. SS. hanno anche il compito di operare per la diffusione nella comunità scolastica della sensibilità verso il tema dell'integrazione, come pure quello di proporre e organizzare attività di formazione e aggiornamento del personale scolastico nel settore dell'educazione interculturale;

- una Commissione d'Accoglienza costituita dal Dirigente scolastico, dalle FF. SS. e da un incaricato di Segreteria è responsabile dell'individuazione della classe di inserimento dell'alunno di origine migratoria;
- I docenti della classe individuata dalla Commissione d'Accoglienza hanno il compito di predisporre e avviare le azioni necessarie per il corretto inserimento dell'alunno.

Avvertenza

Com'è noto, la legislazione italiana riserva particolare attenzione alla tutela dei diritti dei minori, recependo quanto già determinato da fonti normative internazionali: in particolare, la Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata in Italia con la l. 27 maggio 1991, n. 176, riconosce a tutti i minori, compresi quelli stranieri, anche se irregolari, il diritto all'istruzione. Nel nostro Paese tale diritto è chiaramente prescritto dall'art. 45 del DPR n. 394 del 31-3-1999: "I minori stranieri presenti nel territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nella forma e nei modi previsti per i cittadini italiani".

L'I. C. Sandro Onofri si è sempre attenuto al rispetto di tale norma: il presente protocollo d'accoglienza, tuttavia, nasce nel pieno dell'emergenza pandemica, che ha determinato l'esigenza di introdurre, in parziale deroga rispetto alle prescrizioni succitate, alcune limitazioni riguardo alla possibilità di inserimento di nuovi alunni nel corso dell'attuale anno scolastico. In particolare, l'accettazione di una richiesta di iscrizione deve intendersi subordinata alla disponibilità di posti in classi ospitate in aule nelle quali è necessario rispettare le regole di distanziamento personale, secondo le indicazioni delle autorità sanitarie recepite dall'Istituto nel *Protocollo per il riavvio delle attività didattiche* del settembre 2020.

Descrizione del territorio

L'Istituto Comprensivo "Sandro Onofri" (già I. C. "Via Cutigliano"), nato nel 2012 dal dimensionamento di alcune scuole dell'XI Municipio di Roma Capitale, comprende cinque plessi, quattro dei quali (i due di Scuola primaria "Luigi Pirandello" e "Claudio Graziosi" e i due di Secondaria di I Grado "Riccardo Quartararo" e "Via Pieve Fosciana") si trovano nel quartiere della Magliana, mentre il quinto (il plesso "Gino Capponi", comprendente classi di Primaria e di

Secondaria di I Grado) si trova nella zona del quartiere Portuense denominata la Parrocchietta, attigua al quartiere del Trullo.

Il territorio servito dalla scuola si presenta per alcuni versi disomogeneo: mentre la zona della Parrocchietta è poco popolosa, il quartiere popolare della Magliana si caratterizza per l'alta densità abitativa. A fronte di un tessuto sociale della Parrocchietta abbastanza compatto, parte degli abitanti della Magliana vive condizioni di disagio socio-economico e deprivazione culturale.

Secondo i dati raccolti nel XV Rapporto dell'Osservatorio romano sulle migrazioni (2020), l'XI Municipio è tra quelli che negli ultimi anni hanno conosciuto un maggiore incremento della presenza di immigrati stranieri (+19.6% rispetto ai rilievi del 2013).

La nazionalità più rappresentata è quella rumena, seguita da quelle filippina, egiziana, polacca, bengalese e peruviana.

L'eterogeneità della popolazione scolastica dell'I. C. Sandro Onofri riflette da vicino il quadro composito della popolazione del territorio.

Nell'anno scolastico 2020-2021, su un totale di 1.005 iscritti (617 nella Scuola Primaria e 388 nella Scuola Secondaria di Primo Grado), gli alunni di origine migratoria sono 276 (181 nella Primaria e 95 nella Secondaria di I Grado), appartenenti a diverse nazionalità.

La nazione più rappresentata è il Bangladesh, con 67 alunni, seguito dall'Egitto (33), dalle Filippine (28), dalla Cina (28) dalla Romania (26), dall'India (21) e dal Perù (18). Gli alunni di origine rom, provenienti per la maggior parte dal Villaggio di accoglienza di via Candoni, sono 19 nella Primaria e 9 nella Secondaria di I Grado.

In un contesto territoriale quale quello che abbiamo appena descritto, caratterizzato da una forte presenza di immigrati di cittadinanza straniera, l'I.C. Sandro Onofri da molti anni ha fatto dell'educazione interculturale un elemento qualificante della propria offerta formativa, nel quadro di una cultura dell'accoglienza e dell'inclusione che è diventata patrimonio permanente dell'Istituto.

Il protocollo di accoglienza, perciò, recepisce le linee guida del PTOF relative alla missione inclusiva dell'Istituto e ne costituisce un ulteriore sviluppo.

Le fasi del Protocollo d'Accoglienza

Le azioni previste dal protocollo si articolano in sei fasi:

- Fase della prima accoglienza;
- Fase comunicativo-relazionale;
- Fase dell'intervento della Commissione d'Accoglienza;
- Fase burocratico-amministrativa;

- Fase educativo-didattica;
- Fase sociale.

L'articolazione in sei fasi, così come è descritta nel protocollo, si applica in caso di iscrizione di un alunno di origine migratoria nel corso dell'anno scolastico.

Nel caso di alunni con background migratorio in uscita dalle classi di Primaria dell'Istituto e iscritti al primo anno di Secondaria di I Grado dello stesso Istituto, la F. S., in occasione degli incontri tra i docenti per la formazione delle classi, raccoglierà dagli insegnanti le informazioni utili per l'eventuale pianificazione di interventi specifici, quali l'inclusione dell'alunno in un corso di italiano L2.

In questa fase particolare, che abbiamo considerato a parte rispetto alle altre previste dal protocollo, gli organismi chiamati a collaborare sono la F. S. e la Commissione Formazione Classi dell'Istituto. Nel caso di iscrizione a gennaio di un minore di origine migratoria proveniente da altro Istituto, oppure neoarrivato in Italia, la Funzione Strumentale incontrerà lui e i suoi familiari prima dell'inizio dell'anno scolastico, per poter fornire agli insegnanti incaricati della formazione delle classi elementi utili per il suo inserimento.

La prima accoglienza

Attraverso il personale di Segreteria che riceve la domanda d'iscrizione, ha luogo il primo contatto tra i familiari dell'alunno di origine migratoria e l'istituzione scolastica.

Un incaricato della Segreteria accoglierà la famiglia e raccoglierà le prime informazioni sul minore. In caso di difficoltà nella comunicazione linguistica, l'incaricato consegnerà alla famiglia un opuscolo esplicativo redatto nelle lingue delle comunità straniere maggiormente rappresentate nel territorio. Le informazioni raccolte in occasione di questo primo colloquio verranno poi trasmesse alla Funzione Strumentale per l'Intercultura, che contatterà la famiglia per stabilire un nuovo incontro.

Fase comunicativo-relazionale

Nella seconda fase la F. S. per l'Intercultura effettuerà un colloquio conoscitivo con l'alunno e la sua famiglia, allo scopo di raccogliere ulteriori informazioni sulla storia personale e scolastica del minore. Nell'eventualità che l'alunno e i suoi familiari abbiano difficoltà nella comprensione della lingua italiana, la F. S. si avvarrà di materiale di prima comunicazione tradotto in dotazione alla scuola, oppure ricorrerà a un mediatore linguistico-culturale.

Durante il colloquio la F. S. acquisirà il maggior numero possibile di notizie sulla scolarità pregressa dell'alunno e sul progetto migratorio della sua famiglia; raccoglierà anche informazioni sulle lingue straniere parlate o studiate dall'alunno e sulla sua eventuale conoscenza di lingue di contatto. A sua volta, la F. S. fornirà informazioni all'alunno e ai suoi familiari sull'organizzazione della vita scolastica e su attività e progetti in corso nell'Istituto.

La F. S. gestirà il colloquio in modo flessibile e accogliente, ponendo molta attenzione all'aspetto relazionale: perciò cercherà di valorizzare i vissuti e le aspettative personali dell'alunno e dei suoi familiari, evitando al contempo di rivolgere loro domande che ne violino la *privacy*.

Le informazioni raccolte nel colloquio serviranno alla F. S. per formulare una prima ipotesi riguardo alla classe di inserimento dell'alunno.

In sintesi, i compiti della F. S. in questa fase sono i seguenti:

- concordare ed effettuare un colloquio con l'alunno e la sua famiglia;
- raccogliere informazioni sulla storia scolastica e personale dell'alunno;
- introdurre l'alunno e i suoi familiari alla conoscenza dell'ambiente scolastico e dei servizi forniti dall'Istituto;
- illustrare le attività e i progetti in atto nell'Istituto (laboratori di italiano L2, attività pomeridiane, ecc.);
- elaborare una prima proposta in merito alla classe in cui inserire l'alunno.

Fase dell'intervento della Commissione di accoglienza

Nella terza fase la Commissione di accoglienza, composta dalla F. S., dal Dirigente Scolastico e da un incaricato di Segreteria, si riunisce per prendere in esame l'eventuale iscrizione del minore e individuare – in caso di decisione positiva - la classe d'inserimento.

La Commissione si atterrà ai criteri fissati dalle linee guida ministeriali per l'accoglienza, eventualmente integrando le indicazioni normative con quelle provenienti dall'esame della documentazione relativa all'alunno e dai risultati del colloquio.

Nel formulare la propria ipotesi di inserimento, la Commissione terrà conto dell'opportunità di evitare la concentrazione degli alunni di origine migratoria in una classe e in un solo corso, come anche del numero di alunni della classe e del numero di alunni non italofoeni già inseriti. La Commissione terrà conto anche dell'eventuale complessità del gruppo-classe, come pure della presenza nella classe di connazionali dell'alunno, qualora ciò possa costituire un elemento che ne favorisca l'inserimento.

Nel caso di alunni per i quali sia necessario un intervento di prima alfabetizzazione nella lingua italiana, la Commissione offrirà l'opzione che ne permetta la permanenza a scuola per il maggior numero di ore, allo scopo di favorire la loro massima esposizione alla lingua italiana.

Sulla base della normativa vigente, in caso di accettazione della domanda di iscrizione l'alunno verrà inserito nella classe corrispondente alla sua età anagrafica. In taluni casi particolari, tuttavia, la Commissione potrà proporre l'iscrizione ad una classe diversa: un diverso ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, per esempio, può consigliarne l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica. Anche i risultati dell'accertamento delle competenze e delle abilità dell'alunno possono determinare una deroga al principio sancito dalla normativa.

Dopo la definitiva assegnazione dell'alunno alla classe, la Funzione Strumentale fornirà ai docenti della classe interessata ogni elemento di conoscenza utile alla predisposizione dei primi interventi,

Fase burocratico-amministrativa

L'incaricato di Segreteria convocherà nuovamente i familiari dell'alunno per avviare la procedura d'iscrizione. Questa fase non ha solo un carattere burocratico-amministrativo, ma rappresenta un ulteriore momento importante per la costruzione di un rapporto di fiducia con la famiglia.

In sintesi, i compiti dell'incaricato di Segreteria in questa fase sono i seguenti:

- consegnare i moduli di iscrizione alla famiglia e eventualmente supportarla materialmente nella compilazione degli stessi;
- accertare la presenza dei documenti anagrafici (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza) e sanitari (vaccinazioni obbligatorie). Nel caso ne siano sprovvisti, gli alunni verranno iscritti con riserva, come espressamente previsto dalla normativa vigente;
- consegnare alla famiglia materiale informativo tradotto sull'organizzazione generale dell'Istituto.

Fase educativo-didattica

In questa fase tutti i docenti della classe d'inserimento metteranno a punto dispositivi di facilitazione comunicativa e prepareranno la classe all'accoglienza dell'alunno. I docenti si occuperanno anche di somministrare all'alunno dei test, per accertarne tanto le competenze verbali quanto quelle di tipo logico-matematico e grafico-manipolativo.

Successivamente sarà cura dei docenti introdurre approcci didattici che rendano l'organizzazione del sistema classe più flessibile e ospitale, ricorrendo, per esempio, a forme di lavoro per piccoli gruppi o ad attività di laboratorio.

Se i docenti lo reputeranno utile per favorire l'inserimento, la Funzione Strumentale chiederà l'intervento di un mediatore linguistico-culturale nei rapporti con l'alunno e con la sua famiglia. Tale intervento potrà avvenire sia in classe che in occasione dei colloqui tra i docenti e i familiari.

Qualora lo riterranno necessario, i docenti prepareranno per l'alunno neoarrivato una programmazione didattica personalizzata. Nel caso di alunni il cui inserimento avvenga nel corso dell'anno scolastico, per la predisposizione di tali programmazioni i docenti terranno conto dei risultati delle prove d'ingresso volte a accertare abilità e competenze dell'alunno.

Tutti i docenti dell'Istituto cercheranno di improntare i loro interventi didattici ai valori dell'educazione interculturale, allo scopo di promuovere tra gli alunni l'interesse per le culture diverse da quelle del loro paese d'origine e la valorizzazione delle diversità.

È auspicabile, peraltro, che i docenti non si limitino a inserire determinati contenuti di culture "altre" nel curriculum della propria disciplina, ma, facendo propria un'idea dinamica della diversità culturale, cerchino di valorizzare l'ibridazione e la contaminazione tra culture, come strumento per la realizzazione di percorsi educativi di tipo nuovo.

L'Istituto riconosce la centralità dell'acquisizione della lingua italiana nel processo di integrazione degli alunni di origine migratoria, e fa propria la visione comunicativa e funzionale dell'apprendimento linguistico che ispira il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (Consiglio d'Europa, 2002), per la quale conoscere una lingua non significa aver acquisito un sistema astratto di regole slegate dai contesti d'uso, ma saper servirsene per prendere coscienza della realtà in cui si vive e incidere su di essa.

L'Istituto provvede all'organizzazione di corsi di italiano L2, rivolti sia agli alunni neoarrivati che a quelli che abbiano compiuto in Italia parte del loro percorso scolastico. Con l'attivazione di tali corsi la scuola persegue due obiettivi fondamentali e complementari: l'apprendimento da parte degli alunni dell'italiano come lingua di comunicazione nei rapporti con i docenti e con i compagni, e l'acquisizione dell'italiano come lingua dello studio.

I corsi, affidati a personale qualificato interno o esterno alla scuola, avranno inizio preferibilmente nel periodo compreso tra l'atto dell'iscrizione e l'inizio dell'anno scolastico, previo accertamento della competenza di partenza degli alunni in rapporto al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.

Nel caso di alunni la cui iscrizione sia avvenuta nel corso dell'anno scolastico, si provvederà all'attivazione di moduli intensivi di Italiano L2 in orario curricolare o extracurricolare. Laddove sia possibile, la scuola si adopererà anche per l'organizzazione di corsi di italiano L2 rivolti ai familiari degli alunni stranieri.

Recependo le indicazioni provenienti dagli studi più avanzati di glottodidattica e di pedagogia interculturale, come pure da recenti documenti ministeriali, la scuola ritiene importante che l'acquisizione dell'italiano come lingua seconda proceda di pari passo con il mantenimento e il potenziamento delle competenze dell'alunno nella sua lingua madre: a tale fine, laddove possibile, l'Istituto attiverà corsi opzionali dedicati alle principali lingue e culture rappresentate nella propria popolazione scolastica, aperti a tutti gli alunni.

Se i docenti delle classi lo riterranno necessario, la F. S. si adopererà perché, in occasione degli incontri per l'illustrazione dell'offerta formativa territoriale alle classi terze della Secondaria di Primo Grado, sia presente un mediatore linguistico-culturale o un giovane *tutor* di origine migratoria, che aiuti gli alunni di origine migratoria nell'orientamento tra i diversi percorsi di istruzione superiore. Allo stesso scopo la scuola predisporrà opuscoli plurilingui che illustrino il funzionamento del sistema scolastico italiano.

Fase sociale

L'elaborazione di un protocollo di accoglienza ha come immediati obiettivi l'inserimento dei minori di origine migratoria nella vita scolastica e l'instaurazione di una proficua collaborazione educativa tra le loro famiglie e la scuola: tuttavia la sua finalità ultima è quella di contribuire a determinare le condizioni per una maggiore integrazione sociale degli stessi alunni e delle loro famiglie.

A tale fine l'Istituto, nell'attuare la propria politica di accoglienza, intratterrà rapporti di collaborazione con altre istituzioni scolastiche, con i servizi di Roma Capitale, con gli enti locali e con le associazioni del territorio che a vario titolo lavorano nel settore dell'integrazione e dell'inclusione, nella prospettiva della costituzione di un sistema formativo integrato.

Responsabile di tali rapporti è il Dirigente Scolastico, con la collaborazione delle Funzioni Strumentali.

Schema di sintesi del protocollo di accoglienza

Fasi del protocollo	Descrizione del tipo di intervento	Soggetti coinvolti	Tempi previsti
Fase della prima accoglienza	Ricezione della domanda d'iscrizione e raccolta delle prime informazioni sul minore.	Familiari del minore; incaricato di Segreteria	Prima fase di accoglienza
Fase comunicativo-relazionale	Raccolta di ulteriori elementi di conoscenza sull'alunno e sulla sua famiglia; proposta delle modalità di inserimento in una classe.	L'alunno e i suoi familiari; la F. S. per l'Intercultura (eventualmente con la partecipazione di un mediatore culturale).	Seconda fase di accoglienza.
Fase dell'intervento della Commissione di Accoglienza	Eventuale accettazione della domanda d'iscrizione e individuazione della classe d'inserimento.	La Commissione di accoglienza, composta dal Dirigente Scolastico, dalla F. S. e da un incaricato di Segreteria.	Terza fase di accoglienza
Fase burocratico-amministrativa	Avvio delle procedure di iscrizione e	I familiari dell'alunno; l'incaricato di Segreteria.	Quarta fase di accoglienza

	acquisizione dei documenti di rito.		
Fase educativo-didattica	Comunicazione dell'inserimento ai docenti di classe, preparazione della classe all'accoglienza del nuovo compagno e predisposizione di dispositivi di facilitazione comunicativa; somministrazione delle prove di ingresso (competenze linguistiche, logico-matematiche, grafico-manipolative).	F. S., Insegnanti di classe, (eventualmente con la partecipazione di un mediatore culturale).	Quinta fase: Prima dell'inserimento e dal primo giorno di frequenza dell'alunno.
Intervento del mediatore	Mediazione linguistico-culturale con la famiglia e con l'alunno. Accompagnamento allo studio nei primi tempi di inserimento.	F. S.; docenti richiedenti; Dirigente Scolastico; Mediatore culturale.	Fase iniziale; orientamento; attività di educazione interculturale; colloqui con la famiglia.
Predisposizione di programmazioni personalizzate in rapporto al curriculum comune	Programmazione personalizzata e necessario adattamento dei programmi.	Tutti i docenti della classe.	Dopo l'accertamento di abilità e competenze.

Educazione interculturale	Approccio interculturale ai curricoli didattici.	Tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo.	Nel corso dell'intero anno scolastico.
Corsi di italiano L2	Corsi di Italiano L2 di vario livello, rivolti tanto agli alunni neoarrivati che a quelli scolarizzati in Italia.	Docenti interni ed esterni alla scuola.	A partire dal periodo successivo a quello dell'iscrizione, anche prima dell'inizio delle lezioni; nell'anno scolastico, in orario curriculare o extracurriculare.
Orientamento	Incontri con gli alunni e le loro famiglie per l'illustrazione dell'offerta formativa territoriale.	Docenti di classe, con eventuale ricorso a un mediatore linguistico-culturale o a un giovane <i>tutor</i> .	Entro gennaio del terzo anno della scuola Secondaria Di I Grado.
Fase sociale	Collaborazione con scuole, servizi di Roma capitale, enti locali, associazioni nel territorio operanti nel settore dell'integrazione e dell'inclusione.	Dirigente Scolastico e FF. SS. per l'Intercultura.	Durante tutto l'anno scolastico.